



GRUPPO REDUCI ED EREDI

Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

*"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il
Labaro della mia legione"*

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

- Notiziario a circolazione interna -

1997 S. MATALE

LUTTO

Carissimi Reduci, Familiari, Amici,

è con profonda commozione che devo iniziare questo nostro colloquio con una notizia assai dolorosa: il nostro carissimo ed indimenticabile presidente, il nostro amico e fratello, il dottor Bruno Stafuzza non è più fra noi. Il mattino di giovedì 23 ottobre, prostrato da una lunga malattia, Dio lo ha richiamato a sé ed ora è assieme ai suoi tanti camerati della Legione che lo hanno preceduto.

Credo di interpretare il pensiero di tutti esprimendo ciò che sento io in questo momento. Sono confuso, e smarrito, oltre che profondamente addolorato. Bruno Stafuzza mi aveva onorato con la sua stima ed io gli ero grato per il compito che volle affidarmi, forse presumendo troppo dalle mie capacità. Pensavo che c'era pur sempre Lui a cui chiedere consiglio ed aiuto, a cui riferirmi in caso di bisogno. Ora Lui non c'è più ed io, ripeto, mi sento confuso e smarrito, quasi incredulo, come quando si è colti all'improvviso da un fatto nuovo. Ma, credo, uno dei più bei insegnamenti che ci ha lasciato, è il senso di realismo con cui affrontava la vita, quotidianamente. So che era preparato a questo passo estremo, accettato con virile serenità, e faremmo torto alla sua fiducia in noi se ora non fossimo capaci di reagire accettando anche il dolore per la sua scomparsa.

Troverete la sua commemorazione più avanti, assieme a quella degli altri amici scomparsi nel corso dell'anno. E' giusto che sia ricordato lì, anche per dare al Notiziario quel senso di continuità che si può trovare anche nei modi formali con cui siamo abituati a leggerlo. Proprio per questo motivo leggerete qui di seguito come avevo iniziato a comporre questo numero del Notiziario. Pensavo che l'introduzione, così come l'avevo congegnata, apparisse ora superata e fuori luogo. Ma rileggendo mi sono convinto che ora più che mai dobbiamo conservare anche queste... abitudini, per proiettarci sempre più in là, nel futuro. Questa è un'occasione particolare e non potevamo non iniziare con un omaggio particolare al nostro amico Bruno. Al suo funerale, nella piccola ma bella chiesetta di Scodovacca, oltre a familiari e numerosi estimatori, la Legione era presente con il Labaro accompagnato dal sottoscritto, Vazzoler, Zamper, Bomben, la sig.ra Cristofoli col figlio Angelo, gli amici Macuglia Umberto e Plet Manlio da Aiello, il prof. Alessandro Rizzatti, figlio della medaglia d'Oro Mario Rizzatti, da Fiumicello. Durante la messa è stata letta la bella commemorazione sopra accennata, mentre in cimitero abbiamo chiamato l'appello: " Legionario Bruno Stafuzza, PRESENTE!".

1. UNA PREDICA DEL CAPPELLANO ANCORA ATTUALE.

Tra l'asinello e il bove.

Oppure tra un televisore e un mitra.

Bisogna pur scegliere. "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Quale: la culla, la strada e la bara, tale l'uomo.

L'asinello. Calunniato soltanto perché brutto. La gente, più asina di lui, ama le apparenze, scintillanti e chiassose, e se ne lascia incantare. Gli preferisce il cavallo benchè non sia per nulla più intelligente. Gli preferisce addirittura il mulo testardo. Lui, l'asino, non sa né leggere né

scrivere: però lavora sodo, si accontenta di molto poco e l'unica sua bizza è ruzzare talvolta nell'erba e nella polvere. Per forza non lo stimano: mica inventa la bomba atomica, mica sfrutta o ammazza gli altri asini, mica fa il porco nei romanzi o nei films, mica raglia le balle dei filosofi o dei politici. E' umile, lavoratore, povero, semplice. Certamente di un'altra razza diversa dalla nostra. Il bove. Il "pio bove" amato dal Carducci. Ieri: perché oggi anch'esso è passato di moda. Era il re dei campi. Dove passava lui la terra apriva le viscere al seminatore per dare all'uomo grano, mais, patate, legumi e tutto ciò che un tempo si chiamava "ben di Dio". Quindi, l'uomo, grato, ne

faceva bisticche, magari solo per i "signori". Di sopra il sole cantava l'inno della vita: d'intorno i fiori campestri ridevano di colori e sottili profumi e le fronde degli alberi sussurravano al tocco della brezza. Un mondo sano, pulito, sereno: persino il concio sapeva di buono. Natura!

Non mi piacciono coloro che, nel nostro tempo, vedono solo brutto. Tutto brutto. Anche perché di veramente brutto c'è soltanto l'uomo pazzo e caino. Ma dirne bene è difficile.

Se apri la radio e la tivù, che cos'è il telegiornale se non un "rapporto quotidiano del manicomio"? E se apri le orecchie e volgi l'occhio, che scorgi se non odio, ira, furore, o in piena esplosione o appena un po' nascosti, ma pronti ad esplodere? Magari per uccidere i fratelli, per sopprimere chi non la pensi come te.

Tra televisori e mitra non risuona certo il canto di Betlemme: Gloria Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Ma a voi, miei carissimi Reduci, alle vostre famiglie, il cappellano ripete ancora, non cogli angeli, bensì con l'asinello ed il bove quelle eterne parole. Le sole giuste, ma sacrosante. Non importa se molti, folli o caini, le disprezzano. Voi ascoltatele. E il buon Dio vi benedica.

Cari Amici,

non è per caso che iniziamo il nostro colloquio natalizio con una delle tante prediche di mons. Biasutti, quella tenutaci per il Natale 1975. Nel mettere mano a questo numero del Notiziario, ho molto ragionato fra me e me, di come impostarne la compilazione. Ha prevalso l'idea di conservare il più possibile la forma e la struttura alle quali ci ha abituati nel corso degli anni il nostro presidente Stafuzza (io continuerò a chiamarlo presidente, anche se tale incarico era per lui diventato ormai troppo gravoso).

Per noi, ho pensato, il Notiziario deve rimanere un punto di riferimento costante, come l'annuale incontro a Latisana, creando così l'impressione che il nostro Gruppo possa continuare ad operare a lungo nel tempo. E' vero che bisogna essere realisti e sappiamo bene che nessuna cosa terrena è eterna, ma questo non deve impedirci di guardare al futuro con speranza. Ecco perché ho ritenuto di iniziare con la predica del Cappellano, perché così eravamo abituati, perché così ce lo fa sentire ancora vicino e perché, pur essendo prediche già sentite, le loro parole sono ancora così forti ed attuali che il risentirle può farci solo del bene.

Mi sembra di poter affermare che sarete tutti d'accordo con questa decisione. Personalmente,

poi, mi piace il rapporto verbale diretto col mio prossimo e sarò quindi tentato di usare il Notiziario anche a questo scopo. Se ciò potrà costituire per voi una novità, mi auguro che serva per stuzzicare la curiosità e ravvivare l'interesse per il nostro Gruppo.

A questo proposito devo lanciare un appello a tutti voi, in particolare ai Reduci e loro familiari. Chiedo una collaborazione concreta, per la compilazione del Notiziario, con la segnalazione di ricordi o considerazioni personali che potremmo inserire in una apposita rubrica, arricchendo così il nostro Foglio e creando una sorta di archivio storico. Sarebbe una cosa utile ma soprattutto importante, da realizzare prima che l'inesorabile trascorrere del tempo distrugga la memoria di sentimenti ed esperienze a cui siamo tutti legati.

Spero che vorrete accogliere questo appello, vincendo magari la ritrosia ed il pudore che si prova se si deve aprire il proprio animo agli altri. Immaginate quanto sarebbe bello se il nostro Notiziario, oltre ad essere un foglio informativo, diventasse anche un luogo ove confidarsi senza timori, visto che abbiamo ben rare occasioni per incontrarci di persona!

Con questa speranza e richiamandomi allo spirito delle parole di don Biasutti, sono lieto di rivolgere a voi tutti i miei sinceri, cordiali e fraterni auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

P.S. Consentitemi di rubare un po' di spazio per una segnalazione personale. Ancora agli inizi dell'anno, avendo da poco assunto l'impegno col Gruppo Reduci, ricevetti diverse lettere di saluto ed incoraggiamento da parte di Reduci, familiari e simpatizzanti. Ad alcuni risposi, ad altri purtroppo no, sviato da altri impegni, sebbene mi fossi ripromesso di farlo. Desidero ora ringraziare nuovamente quanti mi scrissero allora e chiedere scusa a coloro che, per colpa della mia poltroneria, non hanno ricevuto risposta. In particolare mi rivolgo a Giuseppe Margini, che mi scrisse una commovente lettera, ma anche al presidente dei volontari "Bir el Gobi", agli amici dell' Unirr di Trieste e di Milano, ed altri ancora che in questo momento non mi sovengono. In futuro cercherò di essere più...attento!

2. CALENDIMAGGIO A LATISANA

Eccovi un breve resoconto sull'annuale incontro di Domenica 4 Maggio.

Di buon mattino arrivo a Latisana, assieme a Vazzoler e trovo già tutto imbandierato. Il buon Joseffino Zanelli ha ben predisposto luogo e

tempi per la cerimonia. E' veramente insostituibile. A Isaia Bomben affido il labaro, Angelo Cristofoli si incarica di raccogliere le prenotazioni di chi si fermerà per il solito pranzo. Mi incontro con i familiari di Dillo Carrer, da poco scomparso, ai quali esprimo le condoglianze a nome di tutti. Nel gruppetto che si sta formando noto la presenza

degli emiliani Ambrogio Romeo e Rivi Albino. Certo che la conta è sempre meno numerosa, ma siamo certi che, in spirito, è presente tutta la Legione. L'assenza di Stafuzza è rilevata da tutti con molto rammarico ed io confesso che, senza lui qui, mi sento molto impacciato.

3. RICORDI DI GUERRA

Fra vecchie carte del mio papà ho trovato due fogli dattiloscritti, ingialliti dal tempo, che riportano la relazione sui fatti d'arme dal 21/8 al 4/9/1942, inviata da parte del 63° BTG. CC.NN. al Comando Gruppo BTG.CC.NN. "Tagliamento". Come questa copia della relazione sia poi finita nelle mani di papà non saprei dirlo, ma per i Reduci sarà certamente motivo d'orgoglio rivivere quei giorni terribili ma gloriosi. Vi trascrivo perciò integralmente la relazione in argomento.

63° BTG. CC.NN.

AL COMANDO GRUPPO BTG. CC.NN. "TAGLIAMENTO"

OGGETTO: relazione sui fatti d'arme dal 21/8 al 4/9/1942-XX

Alle ore 9 del giorno 20 il Btg. che si trovava a Dewiatkin riceve l'ordine di trasferirsi subito in linea per fronteggiare il nemico che passato il Don preme minacciosamente sui reparti della Divisione "Sforzesca" assegnati a tale settore. Il Btg. si schiera in difensiva sul margine nord-est della balka di Krutowskij, su un fronte di circa Km. 5 e precisamente: la 2^a Cp. a destra, la terza al centro, la prima a sinistra e la quarta mitraglieri decentrata fra le altre Compagnie. Il Plotone esploratori a sinistra per proteggere il fianco sinistro dello schieramento, il Comando di Btg. a destra, il comando tattico di Btg. con il Comando della III^a Compagnia. La notte passa tranquilla: alle prime luci del giorno 21 la I^a e la III^a Cp. comunicano di osservare intensa attività nemica sui costoni che si trovano a sinistra dello schieramento. Più tardi viene precisato che tale movimento si presenta in senso aggirante. Tali notizie vengono immediatamente trasmesse al comando di sottosettore tenuto dal Ten. Col. De Franco. Più tardi una Cp. di Ftr., che stava sulla sinistra ad una distanza di circa 5 Km., ripiega. La notizia viene fornita da un'ardita pattuglia di Esploratori spintasi lontano e fatta segno a fuoco del nemico. Questo Comando viene informato che il 79° Btg. CC.NN. si è schierato sui costoni a sinistra per proteggere lo schieramento del nostro Btg. dall'accentuato movimento aggirante del nemico.

Alle ore 13 la I Cp. comunica di essersi collegata con un Btg. di Ftr. schierato a semicerchio avanti le nostre linee, nell'intervallo esistente fra la I^a e la III^a Cp.- Alle ore 17, risultando le posizioni insostenibili in seguito al riuscito movimento nemico, viene dato l'ordine di ripiegare col favore delle tenebre. L'ora del movimento sarebbe stata precisata con ordine successivo. Alle ore 19 la III^a Cp. comunica di avere notato del movimento dinnanzi alle proprie posizioni; avvertito immediatamente il comando di sottosettore, questo ordina di intensificare la sorveglianza e comunica che il movimento notato può essere quello di un Btg. di Ftr. che ripiega. Subito dopo la I^a Cp. viene attaccata, mentre inizia il movimento, seguita dal Pl. Esploratori e dal II° Pl. Della III^a Cp., sfilando dietro le posizioni della II^a e della III^a Cp.- Ultimato tale movimento il nemico attacca con estrema violenza, e reparti sulla destra del Btg. vengono travolti. I reparti del Btg. che sono riusciti a ripiegare costituiscono con nuclei del Btg. AA. Centri di resistenza che si difendono accanitamente. La II Cp. ed un Pl. della III^a resistono all'attacco frontale mentre la II^a Cp., contrattaccata sul fianco deve indietreggiare. Un Pl. della III^a Cp. rimasto in linea risulta circondato; la battaglia infuria con estrema violenza e si fraziona in singoli episodi nei quali rifugge l'eroismo e la fede delle nostre CC.NN. che, combattendo all'arma bianca, si aprono il varco a bombe a mano. Il C.M. Tedesco che con il suo Plotone era andato a rinforzare un Btg. di Ftr. rimasto entro lo schieramento avversario riesce a fuggire portando in salvo una Camicia Nera ferita. Il C.M. Fiore Giuseppe sostituendo una C.N. mitragliere, spara sino all'ultima cartuccia e scompare sommerso dall'odata nemica che avanza. La C.N. Ferrero, dopo aver eroicamente combattuto, col pugnale tra i denti e a colpi di bombe a mano si apre un varco e raggiunge

GRUPPO REDUCI ED EREDI Legione "TAGLIAMENTO"

il proprio reparto.

Per la calma, la perizia, il sereno sprezzo del pericolo nella difficile azione di ripiegamento sotto la incessante pressione nemica, si distinguono il Cent. Plisca, il C.M. Mari, il C.M. Limoli, il C.M. Canciani.

La battaglia intanto si va lentamente spegnendo. I resti del Btg. che ha subito sensibili perdite ripiegano ordinatamente combattendo su Tschebotarewskij ove assumono uno schieramento sul costone nord-ovest dell'abitato costituendo caposaldo. Il Cent. Dallari, comandante interinale del Btg. si prodiga per sistemare le sue CC.NN. e mantenere alto lo spirito combattivo.

Durante la giornata del 22 nuclei di CC.NN. ritenuti dispersi rientrano al proprio reparto; il C.M. Limoli e il C.M. Andreussi con 64 CC.NN. riescono, attraverso lo schieramento avversario a raggiungere la Divisione "Celere". Mentre il C.M. Andreussi con qualche Camicia Nera rientra al reparto, il C.M. Limoli combatterà con un Btg. di Bersaglieri distinguendosi per coraggio ed audacia (verrà fatta relazione a parte per questo episodio).

Le giornate del 22, 23, e 24 passano in relativa calma; attacchi nemici sul fronte del 79 Btg. vengono respinti con il concorso delle nostre armi d'accompagnamento. Un plot. della III^a Cp., al comando del C.M. Mari si distingue per valore e il Mari stesso benchè ferito rimane al suo posto di combattimento fino al momento in cui l'attacco nemico non cessa e solamente dopo aver impartito al sottufficiale che lo sostituisce le necessarie istruzioni per la difesa acconsente a farsi trasportare al posto di medicazione. Il sottufficiale di cui sopra ferito di poi gravemente ha potuto a stento essere portato in salvo.

Durante la notte del 25 il nemico attacca in forze il 79° Btg. che nelle prime ore del mattino, combattendo, ripiega ordinatamente sul nostro caposaldo. Dopo una violenta preparazione di artiglieria e di mortai molto precisa nel tiro il nemico sferra un violentissimo attacco e circonda il caposaldo.

Il S. Ten. Medico Pappalepore con un autocarro pieno di feriti tra i quali si trova anche il Cent. Dallari, riesce con gravi difficoltà ad aprirsi un varco in mezzo allo schieramento avversario e, fatto segno ad un nutrito fuoco di mitragliatrici, riesce ciò non pertanto a portare in salvo l'automezzo. Nelle nostre posizioni le CC.NN. con alla testa i propri ufficiali contrattaccano più volte il nemico all'arma bianca e a bombe a mano. Dal gruppo degli animosi, per la gioia di aver respinto il nemico, si leva spontaneo il canto di "Gioinezza". In questi reiterati contrattacchi trovano eroica e gloriosa morte il C.M. Ferri e il C.M. Volta; le CC.NN. traggono dal sacrificio di questi due prodi camerati forza per resistere ancora - il caposaldo è un vulcano di fuoco e di fede: qui è veramente l'Italia. Esaurite le munizioni dopo ben sei ore di attacchi e contrattacchi viene dato ordine di ripiegare. I legionari, unitisi in un supremo sforzo e formando un blocco di volontà spezzavano il cerchio delle linee avversarie con le baionette e con le bombe a mano. Intanto il nemico oltrepassando (qui 4 o 5 parole, causa la piegatura e consunzione del foglio, risultano illeggibili) giunto a Kotowskij. Il C.M. Pagano che aveva coraggiosamente lottato fino all'ultimo cadeva in combattimento.

Dopo una lunga e faticosissima marcia insidiata continuamente dal nemico che veniva contenuto da nostre ardite pattuglie di retroguardia i resti del Btg. raggiungono l'abitato di Gorbatowskij ove vengono riordinati ed immediatamente schierati in linea difensiva.

Il giorno 28 il Btg. sulla forza di n.4 ufficiali e n.141 CC.NN. viene ritirato dalla linea difensiva e posto a disposizione del Comando di Ftr. per eventualmente contrattaccare il nemico qualora avesse avanzato ulteriormente. Il giorno 27, il Btg. da Gorbatowo si porta a M.T.F. a sud-ovest di q.220 ove si schiera per parare eventuali infiltrazioni avversarie. Il giorno 29 il Btg. in secondo scaglione raggiunge il quadrivio posto sotto la q.220 e si sistema a caposaldo. La III^a Cp. viene messa a disposizione del Maggiore Decio del 54° Ftr. per rinforzare la q.228. L'encomiabile comportamento di queste CC.NN. riscuote l'ammirazione dei fanti e il loro comandante ne dà atto "per il valido aiuto portato e per avere con il loro comportamento rialzato il morale dei suoi uomini".

Il giorno 3 settembre il Btg. sulla forza di 4 ufficiali e 190 CC.NN. e con l'armamento di 2 mitragliatrici pesanti e 8 fucili mitragliatori passa alle dirette dipendenze del Gen. Vaccaro, sistemandosi a caposaldo a sud del bivio nei pressi di q.228. In rinforzo al Btg. vengono assegnati 4 pezzi anticarro.

Le perdite del reparto sono molto gravi sia in uomini che in materiali.

I prigionieri e il numeroso materiale catturato al nemico sono stati già consegnati alla Divisione "Sforzesca".
5/9/1942-XX

VP.C.C.

L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^a CC.NN.
(Seniore Mario Diana)

IL COMANDANTE INT.IL 63° BTG.
(Cent. Plisca Gualtierio)

4. TRISTIA

Pochi sono i superstiti della campagna sul fronte russo e pochi sono ancora i familiari, pure la falce della morte continua a mietere nel campo dei legionari e dei familiari. Ci sono giunte le seguenti tristi notizie.

CARRER DILLO



Il 22 febbraio 1997 si è spento a Udine Carrer Dillo, uno dei più interessanti e valorosi legionari della "Tagliamento". Abbiamo chiesto alla moglie di ricordare il suo meraviglioso compagno. Ecco come lo ricorda a noi la sig.ra Bruna Carrer,

di cui riportiamo integralmente il vivo Ricordo. Certamente dalle sue parole ci facciamo un'idea ben chiara di questo illustre

Uomo, che potrebbe dirsi il tipo esemplare dei legionari della "Tagliamento".

"Nato a Gradisca d'Isonzo il 25.01.1914, se n'è andato a causa di un male che non perdona, dopo aver sopportato terribili sofferenze con la "grinta" e il coraggio che l'hanno sempre distinto, a soli 83 anni, il 22.02.1997. E dico "soli" anche se a qualcuno o ai più possono invece sembrare parecchi, perché nell'aspetto e soprattutto nello spirito era un vero giovanotto.

Nel cassetto del suo tavolino in camera da letto ha lasciato una lettera: il suo "testamento", in cui ricorda ancora una volta la gloriosa Legione Tagliamento della quale fece parte. Gli sarebbe piaciuto che le sue ceneri venissero sparse sulle acque del fiume friulano con identico nome; purtroppo non è stato possibile accontentarlo, perché le vigenti leggi lo proibiscono.

Oltre a questo ha lasciato i saluti: innanzitutto per la carissima moglie (compagna di tanti momenti belli o difficili vissuti durante 53 anni e più di matrimonio - il 10 aprile '97 sarebbero stati 54!); poi per i tre figli, verso i quali ha cercato di svolgere al meglio il ruolo di padre; per i numerosi nipotini, che ricordano con nostalgia i momenti di giochi e di scherzi trascorsi con il loro nonno; ed infine per tutta la vasta schiera di parenti ed amici, per cui fu "allegro compagno" durante le riunioni conviviali, sempre pronto a tener alto il morale con battute spiritose e barzellette garbate.

Tornato dalla Russia nel gennaio 1943, dopo 12 mesi di ospedale a Venezia per curare le gravi ferite riportate, fu riconosciuto "grande invalido di guerra", e per questo motivo non poté più svolgere alcuna attività lavorativa.

Non era certo però il tipo da stare in ozio: era bravo ed ingegnoso in tantissimi mestieri; in casa non era mai necessario chiamare l'elettricista, l'idraulico, il pittore, il falegname, ecc...., perché pensava lui a tutto. Teneva sempre in perfetto ordine anche la sua fida e "gloriosa" Lambretta. Dava volentieri una mano a vicini di casa ed amici. A primavera si dedicava a tenere curati il prato e le aiuole del piccolo condominio, situato alla periferia di Udine, in cui da più di 40 anni abitava con i famigliari.

Ma il suo hobby preferito fu senz'altro la pesca: da più di 35 anni prendeva la licenza per potersi recare su fiumi e torrenti friulani a catturare trote e temoli.

Fino ad un paio di anni fa, partiva alle 4 - 5 di mattina con la sua amata Lambretta alla ricerca delle acque più limpide e, un tempo, ricche di deliziosi pesci ("ormai - diceva - il temolo è quasi scomparso e le trote sono rare"): se il bottino era buono, Bruna cucinava i pesci catturati in tanti modi appetitosi, oppure venivano donati a parenti ed amici. Il suo cruccio maggiore, dopo che aveva iniziato a non stare più bene, fu senz'altro quello di non potersi recare a respirare l'aria frizzante delle campagne friulane e ad ammirare le acque dei fiumi che amava.

E allora, dato che non gradiva l'ozio, si dedicò ad un'altra attività che si era ripromesso di svolgere: mettere per iscritto e, successivamente, incidere su cassetta, i ricordi dei lunghi e terribili mesi trascorsi con la sua Legione in Russia, dal luglio 1941 al 23 gennaio 1943.

Citando le sue stesse parole: "tali scarse note vogliono, al di là dei combattimenti, descrivere come l'avventura l'ho vissuta io, e mettere in risalto le enormi sofferenze patite durante la campagna di Russia dai soldati italiani. Per quanto uno goda del più alto grado di immaginazione, resta ancora molto lontano dalla realtà."

Leggendo o ascoltando questo "Diario di un soldato" (come lui stesso l'ha intitolato) veramente si può comprendere come e perché i superstiti abbiano voluto e potuto conservare, nonostante il trascorrere degli anni, un legame così forte.

Per non dilungarmi troppo, concludo riferendomi ancora al "testamento" di Dillo: suo desiderio era anche quello di lasciare un mazzo di fiori in suo ricordo alla "Madonnina dei Legionari" che si trova

a Latisana, e che il suo nome venisse ricordato durante la Messa che annualmente viene là celebrata.

L'ultimo appuntamento con lui sarà perciò il 4 maggio, in tale occasione.



BERNARDI ALBERTO

Nato a Reggio Emilia il 18 agosto 1908, il 20 settembre 1996 è mancato il reduce reggiano Bernardi Alberto. Ci ha dato notizia l'amico Enrico Cerati.

Il Bernardi aveva fatto tutta la campagna di Russia,

combattendo valorosamente nelle file del 79° Btg. Era rientrato in Patria alla fine del 1942, dopo 18 mesi di milizia.

Era un reduce sempre entusiasta e sempre primo a partecipare ai nostri raduni. E' scomparso così un altro dei pochi superstiti emiliani. Abbiamo fatto giungere ai familiari il nostro cordoglio.

VIGORITTI LUIGI

Durante l'estate è venuto a mancare il reduce Avv. Vigoritti Luigi, da Firenze. Era giunto in Russia con i complementi e quindi aveva partecipato alle battaglie del settembre 1942 e alla ritirata. Inquadrato nel 63° Btg. s'era distinto come comandante di compagnia specie durante la ritirata, guadagnandosi ben tre ricompense al V.M.-

Ritornato in Patria aveva ripreso la nobile professione di avvocato, distinguendosi tra i colleghi del foro fiorentino.

E' stata data notizia dalla figlia a Dino Peresson. Abbiamo scritto alla signora figlia, indirizzando una lettera a Firenze, chiedendole una foto del padre, purtroppo non abbiamo avuto risposta. Ricordiamo questo valoroso ufficiale e noto avvocato fiorentino.



PLET CORINNA

Altra tristissima notizia ci pervenne dall'amico Macuglia Umberto, che ci comunica la scomparsa della sig.ra Plet Corinna. La sig.ra Corinna era

una delle "donne della Tagliamento". Ai primi raduni era intervenuta col marito Ottaviano quindi, mancato il coniuge, aveva continuato ad intervenire ai nostri raduni accompagnando altre signore.

Ci faceva sempre pervenire le sue offerte, accompagnandole con quelle di altre "donne" che essa sollecitava. Ha lasciato il figlio Maurizio dopo una lunga malattia, sopportata con forza e cristiana rassegnazione, affermando di voler raggiungere presto l'adorato Ottaviano.

Al figlio ed alla nuora abbiamo fatto pervenire il cordoglio nostro e dei reduci.

POLESELLO GIOVANNI

Ad esequie avvenute ho avuto la notizia della scomparsa del legionario Polesello Giovanni di Prata di Pordenone. Classe 1910, era inquadrato nella 3^a Compagnia comandata dal C.M. Nello De Apollonia e fece tutta la campagna di Russia.



ENDRIGO PIETRO

Ad esequie avvenute apprendiamo la notizia della scomparsa del legionario Endrigo Pietro, di Cordenons, classe 1911. E' ricordato come il postino del plotone Comando della Legione, in Russia.

Nella vita civile, per lungo tempo fu magazziniere alla Cartiera Galvani di Cordenons. Successivamente prese la gestione di una edicola a Castions di Zoppola.

Ai figli Gianfranco e Bianca giunga il nostro più sincero cordoglio.

STAFUZZA BRUNO

Così il sig. Giuseppe Fornasir, amico d'infanzia del nostro Presidente, lo ha commemorato in occasione del funerale, a Scodovacca: "Siamo qui riuniti per porgere l'estremo saluto alle spoglie mortali del dott. Bruno Stafuzza,





cervignanesi e goriziani. Cervignanesi: perché quivi nacque Bruno, rimanendo sempre legato alla terra natale nella quale desiderò essere sepolto; Goriziani: perché in quella città proseguì gli studi superiori e poi esplicò la sua

professione di notaio, con rara competenza e trasparente onestà.

Terminate le scuole elementari a Cervignano si trasferì a Gorizia, allievo del collegio salesiano San Luigi, per proseguire gli studi classici con lodevole profitto. All'università di Padova si laureò in giurisprudenza. Vinto il concorso per notaio venne chiamato alle armi e assegnato quale ufficiale di complemento alla "Legione Tagliamento", destinata al fronte russo. Quivi incontrò l'intrepido cappellano militare don Guglielmo Biasutti, con il quale strinse una calda e durevole amicizia (ricordo che ogni Natale e Pasqua veniva a Udine per gli auguri!). Ritornato in Patria, consapevole di aver fatto il suo dovere (Non è la divisa che conta, bensì lo spirito con il quale si serve la Patria!), si prodigò con don Biasutti ed i commilitoni superstiti per ricordare i Caduti della Tagliamento con un monumento che ne perpetuasse il ricordo. Questo venne eretto a Latisana, accanto alla chiesa abbaziale, non lungi dalla sponda sinistra del fiume che diede il nome alla Legione.

Fu benedetto il 5 settembre 1965, dominato dalla statua marmorea di Maria "Regina Pacis" e consegnato, con rogito notarile, all'abate mons. Lionello Del Fabbro, che fu pure valoroso cappellano in Russia.

Bruno Stafuzza a Gorizia si prodigò anche in attività sociali. Tra l'altro fu presidente dell'Unione ex Allievi Salesiani del San Luigi (è qui presente il Direttore di quel Collegio, con l'attuale presidente); presidente della Croce Rossa Italiana, senza ricordare gli altri incarichi svolti con senso di alta responsabilità e comprensione. A Gorizia e a Cervignano il dott. Bruno Stafuzza sarà ricordato a lungo per la sua rara competenza professionale e per la sua innata modestia, ma sopra tutto per l'alta testimonianza di aver servito con dedizione la sua Patria, l'Italia. E mentre il labaro della "Legione Tagliamento" si inchina davanti al suo feretro, noi ci accomiatiamo da Te,

amico carissimo, con il saluto augurale della nostra gente: "Mandi, Bruno, polsa in pas cu'l Signor".

SANTAROSSA ALBERTO

A distanza di tempo apprendiamo solo ora la scomparsa del legionario Santarossa Alberto, classe 1910, di Fiume Veneto. Inquadro nella 3^a Compagnia, partecipò all'intera campagna di Russia. Dopo la guerra condusse una onesta vita come agricoltore. Lascia 6 figli, ai quali facciamo giungere il nostro sincero cordoglio.



5. SETTEMBRE A CARGNACCO

La terza domenica di Settembre, assieme Isaia Bomben e Vazzoler, abbiamo presenziato col labaro all'annuale commemorazione del Disperso in Russia, presso il tempio di Cargnacco.

Durante la cerimonia sono stati letti i temi vincitori di un concorso fra studenti delle scuole medie, dedicato ai combattenti italiani in Russia, dove si è ricordato anche il comportamento valoroso dei legionari della Legione Tagliamento.

Una sorpresa gradita è stata trovare presso il nostro cippo il sig. LINGUERRI, con i familiari, fratello di un nostro legionario, venuti da Imola per presenziare alla cerimonia.

Sono poi stato a parlare col dott. AVIANI, direttore del Museo di Cargnacco, il quale mi ha assicurato che se gli forniremo una bacheca, darà sistemazione onorevole ed adeguata al nostro materiale, attualmente ospitato in altra bacheca ed in posizione che appare subordinata.

6. OFFERTE

Da quando, lo scorso dicembre, il dott. Stafuzza mi passò la cassa del Gruppo Reduci, ho ricevuto in varie occasioni le seguenti, generose offerte.

ZATTI Lino- £. 50.00 ; CALATTI Ezia- £. 100.000 ; BENZI Anna- £. 100.000 ; ANFOSSI Maria- £. 100.000 ; ZUELLI Tullio- £. 100.000 ; BIASUTTI Maria- £. 30.000 ; CASOLI Savino- £. 50.000 ; DE VITTOR MARIANINI AnnaMaria e MARIANINI Bianca- £. 300.000 ; SIMONETTI DONALI Bianca- £. 20.000 ; BONVICINI Angelo- £. 50.000 ; COSCELLI Biancalisa- £. 50.000 ; POLESELLO Giovanni- £. 30.000 ; ZAMPER Girolamo- £. 50.000 ; MARGINI

Giuseppe- £. 100.000 ; VALENTI Cesare- £. 30.000 ; TONIZZO Romano- £. 50.000 ; GRILZ Giordano- £. 50.000 ; VAZZOLER Cornelio- £. 50.000 ; AMBROGI Romeo- £. 40.000 ; CRISTOFOLI Ada- £. 50.000 ; CRISTOFOLI Angelo- £. 50.000 ; RIVI Albino- £. 50.000 ; LUGUGNANA Rita- £. 50.000 ; PETIZIOL Rosi- £. 30.000 ; GON Celso- £. 30.000 ; BOMBEN Isaia- £. 50.000 ; CORRADINI Carlo- £. 100.000 ; BARIGAZZI Nella- £. 50.000 ; FAMIGLIA CARRER- £. 100.000 ; NICOLINI TODISCO Elda- £. 100.000 ; TAIARIOL Malvina- £. 100.000 ; SBAIZ ?- £. 30.000 ; MERLIN-CENTON Danila- £. 20.000 ; LEONI Gottardo- £. 50.000 ; FERRO Olga- £. 30.000 ; Signora BERNARDI (per il tramite di Ambrogi Romeo)- £. 100.000 ; FRANZ Rita ced. Del Piccolo Egone- £. 30.000 ; GAMBARELLI Giuseppe- £. 20.000 ; DE PICCOLO Rita e figlio EDI- £. 100.000 .-

Tolte le spese per l'incontro di Latisana e per la pubblicazione del necrologio per la scomparsa del dott. Stafuzza, abbiamo attualmente depositate sul libretto £. 3.140.492 .-

Le offerte sono indicate nell'ordine con cui mi sono pervenute. Non posso, ovviamente, indicare ancora le spese inerenti alla pubblicazione e spedizione del presente Notiziario, ma prevedo che avremo sufficienti fondi per fare un Notiziario pasquale ridotto, come si fece per la scorsa S. Pasqua. Per il futuro ho fiducia che potremo, in qualche modo, continuare questo nostro colloquio a distanza.

7. FORZA DELLA LEGIONE

Avvalendomi degli elenchi e delle note lasciatami da Stafuzza, sto rivedendo l'elenco generale del Gruppo.

Risultano al momento attuale un numero di 488 nominativi, fra reduci, famigliari ed amici che successivamente provvederò a distinguere per categoria. Rinnovo a tutti l'invito a collaborare con me, tenendomi al corrente di eventuali notizie che possano interessare tutti quanti noi, da riportare poi nel nostro Notiziario.

Termino augurando a tutti un BUON NATALE ed un FELICE ANNO NUOVO, con l'invito a rimanere uniti nonostante le difficoltà che possiamo incontrare sul nostro cammino.

8. CORREZIONI

Un po' a causa dell'inesperienza nell'uso del computer, un po' per la fretta che è sempre cattiva consigliera, nel rileggere gli originali da portare in tipografia rilevo purtroppo alcuni errori ai quali posso rimediare solo facendo un'aggiunta sull'ultima pagina, grazie al fatto che c'è ancora spazio libero. In particolare, riferendomi alla mia

commemorazione per la scomparsa di Stafuzza, mi preme ricordare che, nonostante altri impegni concomitanti, il nostro amico Fritsch ha fatto in modo per essere presente alla cerimonia in cimitero perché ci teneva, ha voluto sottolineare, a suonare il SILENZIO con la sua tromba, aggiungendo così un ulteriore motivo di commozione a quei momenti tristi. Grazie, maestro Fritsch.

Nella descrizione del raduno di Calendimaggio, per un errore nel lavoro di composizione grafica, è rimasta esclusa una buona parte del testo, che qui ora riporto a suo completamento:

"La città di Latisana è presente col gonfalone comunale. Ci fanno pure compagnia diversi gagliardetti alpini e quello dell'Associazione Marinai. La messa, come sempre, è magistralmente accompagnata dal coro di Ajello, diretto dal nostro amico Fritsch. Prima della benedizione dò lettura dei nominativi degli amici scomparsi nel corso dell'ultimo anno, invocando per loro la pace del Signore.

Dopo la messa ci ritroviamo tutti sul sagrato per la deposizione di una corona alla lapide dei Caduti. Una cerimonia breve ma carica di significato, che Joseffino Zanelli dirige da perfetto "padrone di casa". Quindi ci trasferiamo nel campiello che ospita il monumento alla REGINA PACIS, per la nostra cerimonia particolare. Zanelli pronuncia un breve discorso, ricordando l'operato di Stafuzza. Rispondo ringraziando gli alpini per la loro vicinanza, costante e preziosa, mettendo in evidenza come anche grazie alla loro collaborazione questo incontro annuale, iniziato a suo tempo come un fatto privato fra i reduci della Legione Tagliamento, si sia cogli anni trasformato in un momento di comunione e fratellanza con la cittadinanza. Il coro di Fritsch chiude la cerimonia col canto di Stelutis Alpinis.

Dopo il solito incontro in sala parrocchiale per uno scambio di idee con gli amici intervenuti, ci rechiamo al ristorante "Al Cigno", nostro abituale punto di ritrovo per il pranzo. Siamo in pochi, circa una ventina, e non possiamo evitare qualche istante di tristezza e commozione, ma una salda fiducia nel futuro ci riporta non poca serenità nell'animo e ci lasciamo con un sincero arrivederci al prossimo anno".

Se, durante la lettura del Notiziario, riscontrerete qualche altro errore o svarione, vi prego di accettarlo con comprensione. Prometto maggiore attenzione e diligenza per il futuro.

Ricordo che ogni comunicazione riguardante il nostro Gruppo va indirizzata al seguente recapito: PERESSON DINO - Via Roggiuzzole 2 - 33170 PORDENONE - Tel. 0434 550240

Ancora una volta, a tutti voi, BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!